

NUMERI UTILI		
Pronto intervento	113	
Carabinieri	112	
Questura centrale	4688	
Vigili del fuoco	115	
Cri ambulanza	5100	
Vigili urbani	67691	
Soccorso stradale	118	
Soccorso 4956375-7575893		
Centro antiveicoli	3053433	
(notte)	4957972	
Guardia medica	475674-1-2-34	
Pronto soccorso cardiologico		
830921 (Villa Malfada) 530972		
Aids		
da lunedì a venerdì	8554270	
Aids adolescenti	880681	
Per cardiopatici	820649	
Telefono rosa	6791483	

Pronto soccorso a domicilio		
Opedali	4756741	
Policlinico	4462341	
S. Camillo	5310068	
S. Giovanni	77051	
Fatebenefratelli	5873289	
Gemelli	33054036	
S. Filippo Neri	3306207	
S. Pietro	36590168	
S. Eugenio	5904	
Nuovo Reg. Margherita	5844	
S. Giacomo	67261	
S. Spirito	650901	
Centri veterinari		
Gregorio VII	6221688	
Trastevere	5898850	
Appio	7182718	

Pronto intervento ambulanza		
Odontoiatrica	47498	
Segnalazioni animali morti	861312	
5803340/5810078		
Alcolisti anonimi	5280476	
Rimozione auto	6769838	
Polizia stradale	5544	
Radio taxi		
3570-4994-3875-4984-98177		
Coop auto		
Pubblici	7594568	
Tassisti	865284	
S. Giovanni	7853449	
La Vittoria	7594542	
Era Nuova	7591535	
Santo	7550856	
Roma	6541848	

Succede a **ROMA**
Una guida
per scoprire la città di giorno
e di notte

ISERVIZI			
Acea Acqua	575171		
Acea Recl. luce	575161		
Enel	3212200		
Gas pronto intervento	5107		
Nettezza urbana	5403333		
Sip servizio guasti	182		
Servizio borsa	6705		
Comune di Roma	67101		
Provincia di Roma	67661		
Regione Lazio	54571		
Azi (baby sitter)	318449		
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639		
Aied	860661		
Orbis (previdita biglietti concerti)	4746954444		

Acotral	5921462		
Uff. Utenti Atac	46954444		
S A F E R (autolinee)	493510		
Marozzi (autolinee)	460331		
Pony express	3509		
City cross	861652/8440890		
Avia (autonoleggio)	47011		
Herze (autonoleggio)	547591		
Bicicologgio	6543384		
Collati (bici)	6541084		
Servizio emergenza radio			
337809 Canale 9 CB			
Psicologia consulenza telefonica	389434		

GIORNALI DI NOTTE			
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)			
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore			
Fiamma corso Francia; via Fiamma Nuova (fronte Vigna Stelli)			
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)			
Paroli piazza Ungheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone			

Caracal Unità

Pessima acustica al Palaeur Una città senza auditorium

Caracal Unità.
Ti scrivo a proposito del concerto di Fabrizio De Andrè, tenuto presso il Palaeur della nostra città un paio di giorni fa. È stato uno spettacolo magnifico, emozionante. De Andrè è, effettivamente, uno dei maestri indiscussi della nostra canzone d'autore. Peccato che chi, come me, era seduto nelle gradinate non ha praticamente ascoltato nulla. Eppure il costo del biglietto non era proprio modesto: trentamila lire per un posto scomodo, dal quale il palco si riusciva a vedere con il binocolo. E poi l'acustica vergognosa, con l'impianto d'amplificazione tarato esclusivamente per i fortunati accomodati sul "spartito" o per la tribuna stampa. Non ce l'ho con De Andrè che si è acuito con il pubblico della "picnicola" ed ha invitato l'organizzazione a sistemarsi in un luogo più decente (cosa che per altro non è avvenuta). E non ce l'ho neppure con l'architetto Nervi che ha progettato il Palaeur per manifestazioni sportive senza curarsi dell'acustica. Mi chiedo, invece, per quale ragione la Capitale d'Italia non è ancora dotata di un auditorium per la musica e quali sono le giustificazioni addotte dal Comune a tal proposito. Quindici mila persone a De Andrè, altrettante a Guccini o a Dalla non meritano, forse, un minimo di attenzione da parte dell'Amministrazione?

Roberto Balocchi

Sacchi di rifiuti per le vie di Marino

Caracal Unità.
abito a Marino da molti anni, ma negli ultimi tempi lo stato di degrado del paese sta raggiungendo livelli preoccupanti. I sacchi dei rifiuti giacciono per giorni e giorni, ammucchiati vicino ai cassonetti e creando nuovi «scorli» di dubbia attrattiva. Di notte i cani randagi strappano borse e involucri di plastica in cerca di qualcosa da mangiare, contribuendo a distribuire sui tratti fianchi sporchi della strada ogni sorta di cartacce e rifiuti. Così la mattina dopo, gli abitanti di Marino devono fare lo slalom fra l'immondizia o peggio ancora vedere che i bambini giocano in condizioni igieniche assai precarie. La nostra situazione è la più disastrosa fra i paesi dei Castelli e non capisco perché il Comune non si decida a intervenire in maniera più efficace. La cooperativa che qui a Marino si dovrebbe occupare della raccolta dei rifiuti è «Attitante», non si sa mai quando può «arrivare» e più di una volta passa anche una settimana prima di vedere vuotare i cassonetti.

È vero che non sono più i tempi di quando a Marino «le fontane danno vino», ma adesso dobbiamo arrivare a cantare che sono piene di cartacce?

Franco Loffarelli

Casa di riposo più care Anziani in difficoltà

Caracal Unità.
Ahimè! Anziani in difficoltà a causa di una «strana» delibera comunale. Molti anziani poveri, rimasti soli, pensano di chiedere ospitalità in qualche casa di riposo. Si informano allora delle condizioni stabilite e apprendono che la retta dovrà corrispondere al 50% della loro pensione. Fanno dunque le loro riflessioni. Con quel che resta dovranno comprare quelle medicine non contemplabili nell'assistenza, oltre alle spese di biancheria personale, vestire e altre cose indispensabili per tirare avanti negli ultimi giorni della loro malinconica vita. Tuttavia si decidono, spezzano in modo irreversibile la loro esistenza abituale e si fanno optare ricevendo un regolare contratto vitalizio con le condizioni abitative.

Ma, avevamo fatto male i conti. Quasi sempre non riescono a far bastare quel poco che a loro rimane e tanto meno a mettere da parte qualche cosa per comprare la casa da morire. In questa dolorosa situazione, dopo un periodo di acrobazie rischiose e psichiche capita anche la colluttata: viene cioè richiesto non più il 50% come stabilito, ma un incredibile 70% della pensione. E le condizioni del vitalizio? E le dichiarazioni dettate e diffuse dalle alte autorità per migliorare la triste sorte degli anziani?

Il risultato è questo: gli anziani ospitati non potranno pagare la retta.

Lettera firmata

Metrol chiuso a Piazza di Spagna: «È cinismo commerciale»

Caracal Unità.
ho saputo, tramite il telegiornale, dell'assurda richiesta, partita da alcuni negozianti, di chiudere la fermata della metropolitana che dà accesso a Piazza di Spagna. Sono rimasto sbalordito di fronte alle motivazioni di tale richiesta. In sintesi i commercianti di questa parte del centro di Roma lamentano la confusione e il «cattivo gusto» portato dai giovani, molti provenienti dalla periferia, che il sabato pomeriggio e la domenica riempiono la scalinata di Piazza di Spagna. È questo esodo, secondo i protestanti, danneggia e fa diminuire la clientela costituita in gran parte da turisti. Un atteggiamento che giudico di ingiustificato razzismo e di allarmante «cinismo commerciale».

Innanzitutto ritengo inviolabile il diritto di tutti a girare e sostare indisturbati per la città. Non si può impedire, perché è questo di fatto che viene richiesto, alle persone che vivono a Roma di circolare e di usare mezzi di trasporto veloci come la metropolitana. Ma l'aspetto più grave è che con questa richiesta si colpiscono ulteriormente i giovani, soprattutto quelli provenienti dalla periferia, che vivono già difficili situazioni di emarginazione. Il bisogno di fuggire da zone morte della città e di cercare punti di ritrovo per stare insieme non può essere sottovalutato e ostacolato. Roma non offre quasi mai luoghi e occasioni di incontro per i giovani. E se la scalinata e la fontana di Piazza di Spagna sono diventati punti di accoglienza in cui suonare la chitarra, non bisogna quattro chiacchiere e conoscere nuova gente, non scimmieggiano scandalizzarsi e ostacolare con logiche stritolanti un fenomeno di questo tipo.

Laigia Cambioli

Memorabile serata al Foro Italo con novità italiane Pettrassi e i contrabbassi

ERASMO VALENTE
Ha incominciato Marcello Panni - magnifico direttore - con un suo «Grand Déchiffre» una composizione per orchestra, con tutto l'aleatorio proveniente da John Cage e accolto da Panni per andare in paradiso, giocando ai dadi! Il sottotitolo della sua musica è «A Pair O' Dice». «Un paio di dadi» che suona in iglese come «Un paradiso». Senonché, i dadi nel decidere la successione dei suoni, hanno incrociato una musica rinchiusa in una sua ostinazione fonica, lontana dal volo lineare. Con Giuseppe Scotese al

pianoforte si è avuta, poi, la «prima» assoluta della «Romanza», per pianoforte e orchestra di Aldo Clementi. Un frammento melodico, che va e viene, sospinto in orchestra soprattutto dal fagotto, punteggiato un incantamento del compositore nell'accogliere e trasferire in suoni un paesaggio «in-cantato» che il pianoforte («bravissimo, Scotese») insegue ed illumina. Come una complessiva luce stellare colpisce l'occhio, così una dilatata luce fonica avvolge l'orecchio. L'immagine è quella di un cosmo trasmigrante, rugginante memoria alle quali il suono resta

aggolato. Nel complesso, anche una ninna nanna dondolata, alla fine, dal solo pianoforte.
Ai suoni di Panni e Clementi, Goffredo Petrassi ha opposto un suo «Frammento» sinfonico. Ipotesi avvio di un nuovo «Concerto» per orchestra. Il «Frammento» (1983) ha tutta la completezza di un brano unico, anzi, nella vicenda musicale di Petrassi, i suoni mirabilmente prorompono in una ebbrezza panica anche drammaticamente espressa, imprevedibilmente e gentilmente conclusa da un passo affidato ai contrabbassi non immemori del beethoveniano «non più questi suoni», cui succede il silenzio.
Le ultime attese d'una memorabile serata (al Foro Italo, per la stagione sinfonica pubblica della Rai) puntavano sulla «prima» in Italia di una novità di Giorgio Battistelli. «Anarca-Hommage a Ernst Junger», discusso scrittore tedesco, oggi novantasettenne, che costituisce l'ultimo approdo di Battistelli, cui piace «giocare» sull'essere e il non essere, sul giorno e la notte, su Ettore e Achille, e contrappone qui l'«Anarca» alla figura del «Monarca». La contrapposizione si avverte in un testo dello stesso Junger, letto dal percussionista I

suoni - grande e sconfinata l'orchestra - riprendono alla lontana ondate wagneriane e ondate del mare di Debussy, ricche di infiniti dettagli, tenute in vita da una forte ansia inventiva e compositiva.
Grande il successo, ma Battistelli non c'era. Pare che non lo abbiano fatto entrare perché sprovvisto di biglietto. Fatti altri all'ingresso hanno fatto naufragio su «barriere di ghiaccio», opposte stranamente dalla Rai che ha messo in atto l'impossibile per mandar via la gente piuttosto che lasciarla passare. Qualche «Monarca» ha voluto così e non c'è stato «Anarca» che potesse fare qualcosa.

«Rabbia» contagiosa al Flaiano con Wesker

ROSSELLA BATTISTI
«Oggi faremo qualcosa contro natura», esordisce Arnold Wesker, parlando dall'inizio la sua entrata in scena. Ma l'«effetto» suggerito con malizia dal drammaturgo inglese e fedelmente riprodotto da un impenitente interprete, consisteva solo in una prova aperta al pubblico, nel caso specifico i numerosi spettatori che sabato hanno riempito la bomboniera azzurra e teatrale del Flaiano. «È un momento molto intimo dell'attore - ha continuato in italiano play-back Wesker - nel quale ci si può permettere di sbagliare, esattamente come quando l'autore scrive». A offrirli in pasto alle critiche del drammaturgo e della platea - che si è dimostrata altrettanto agguerrita nel rivedere le bucce del testo recitato - è stata

Claretta Carotenuto, riproponendo l'interpretazione di *Che fine ha fatto Betty Lamm?*. Il testo a parte delle ultime produzioni di Wesker, una serie di atti unici per attrice sola che l'autore categoricamente rifiuta di definire monologhi, bensì «commedie per un personaggio». Un personaggio che si sdoppia o triplica in tanti sé, tirando fuori quegli «sangoli oscuri dell'anima». Dark corners impolverati di rabbia, fedeli alla poetica grintosa degli *angry young men*, che Wesker correggia fin dagli anni '50 accanto a Osborne e a Pinter. E Betty, anziana genitricola che gli ha ancipeda la vecchiaia rendono più «rabbata» e meno gentile, è un concentrato di amarezze condite di cinica dignità. «Betty è arrabbiata perché è vecchia, malata, perché

riconosce di aver sposato l'uomo sbagliato - illustra Wesker a Claretta e platea - come fanno quasi tutte le donne. E utilizza l'auto-ironia per stemperare i suoi umori, deliziandosi nella sonorità delle parole. Proprio sull'accento che, inevitabilmente, un drammaturgo affida al suo testo e precisamente sull'attacco, dove Betty si rammarica della sua «ucking life», il pubblico si è accatenato - forse per assonanza al tema della rabbia, forse per simpatia agli imprevedibili umori della *Lady*. Sollecitati da Wesker che s'intervaglia sulla correttezza della traduzione italiana («ma che fine ho fatto?»), gli spettatori si sono lanciati in un'ondata di meditate considerazioni per rafforzare l'impeto drammatico-arrabbiato-ironico. Dopo mezz'ora, però, non si era ancora stabilito se era meglio aggiungere

«cazzo» o «porca vacca» e Wesker, spalleggiato da una Claretta Carotenuto sull'orlo di una «vera» di rabbia, ha deciso di passare alla seconda parte. Dove si è esibito in un irrealistico reading del suo inedito *The mistress* («L'Amante»), confermando accanto alle sue doti di lucida e pungente scrittrice, una vena interpretativa altrettanto stizzante.



Arnold Wesker e Claretta Carotenuto; sotto Afrika Bambataa

Afrika e il «rap» della fratellanza

MASSIMO DE LUCA
La cultura Hip-Hop deve molto ad Afrika Bambataa. Le sue intuizioni sonore, principalmente quelle degli esordi, hanno tracciato un solco, creato uno stile: come non ricordare, ad esempio, lo splendido campionamento di *Trans Europe Express* del Kraftwerk che ammicca come base in *Planet rock*, uno dei suoi primi successi. Non sono mancati momenti bui nella sua carriera, ma nessuno può mettere in discussione il suo ruolo di guida, di leader per tutto il movimento Hip-Hop. Per capire il personaggio Bambataa bisogna ritornare con la memoria agli inizi degli anni Settanta nel Bronx dove il rapper afroamericano cercava di mettere in atto il suo ambizioso progetto: incanalare la rabbia del ghetto in una sorta di ribellione musicale, unendo al ritmo della strada gli insegnamenti dei grandi della *black culture*. Nel corso

degli anni quella spinta iniziale ha perso vigore, superata dagli eventi; e il fondatore della «Zulu Nation» è giunto nuovamente al successo solo grazie ad alcune collaborazioni con artisti del calibro di James Brown, UB40, Johnny Lydon.
Afrika Bambataa si è esibito a Roma al Tendastrisce nell'ambito della rassegna al ritmo degli Universi, in un All Day Concert che ha visto coinvolto un centinaio di musicisti africani operanti in Italia: Congo Tropical, Data from Africa, e i senegalesi Taakoma, che hanno spiccato un po' degli altri per originalità e fantasia. Ma veniamo a Bambataa. Diversamente dalle ultime, scadenti produzioni in studio, il cantante del Bronx ritrova in concerto tutte le sue doti di maestro del rap e il Tendastrisce si è trasformato in un infuocato club newyorkese, con il palcoscenico pacificamente

Da Müller a Brecht tutto quanto fa Berlino

Il tempo dell'arte è un tempo diverso da quello della politica, ogni tanto si toccano e se si ha fortuna fanno scintille. A Berlino, nella ex Germania dell'Est, il tempo della politica ha dei ritmi sostenutissimi; quello dell'arte, una volta caduto il muro, è ancora sospeso. Nessuno può dire se ci saranno scintille. Sull'argomento, in ogni caso, Heiner Müller è una delle persone più titolate a esprimere un'opinione. Lo farà dal vivo, al Palazzo delle Esposizioni di Roma, il prossimo 20 aprile, nell'ambito di una manifestazione «multipla» promossa dall'Assessorato alla Cultura di Roma, il cui titolo *Berlino Berlino* lascia pochi dubbi sull'oggetto dei propri interessi.
Dunque Berlino, Intesa come vecchia e nuova capitale, crogiuolo di tendenze e vaghe espressioni, sede di un prestigioso festival del cinema. Di Heiner Müller *Berlino, Berlino* proporrà la videodocumentazione (*The time is out of joint* di Christoph Ruter) del suo *Hamlet-Maschine* allestito con gli attori del Teatro Tedesco di Berlino est. Ma Müller a parte, il programma spazia tra danza (la Tanzfabrik) e teatro (uno spettacolo su Berlino di e con Gabriella Galvani e Richard Sammel), letteratura e arti figurative, cinema (una retrospettiva di Konrad Wolf) e video.

Da domani fino all'8 aprile sarà riproposto il programma del «Forum» del festival del cinema di Berlino, comprensivo di *Il secondo archivio* di Aleksandr Sokurov come del riciclosissimo film di Jacques Rivette, *Out 1 - Non ti tangere girato vent'anni fa* e montato solo di recente. E dai dintorni del festival giunge anche la quarta edizione del *Videofest*, uno dei più prestigiosi appuntamenti nel genere. Chiusura affidata, infine, ad una *Serata brechtiana*, il 27 e il 28 aprile al Teatro Argentina, con assemblaggio di testi curati da Udo Samel attore della *Schaubühne* e dal pianista americano Alan Mark.

L'uomo e il suo «doppio» di carta

ARMIDA LAVIANO
Immagini che scorrono altre immagini dando vita a un paesaggio urbano concluso ma insolito. Il potere di suggestione dell'ingrandimento che viene colto nei suoi dettagli essenziali e trova nuova collocazione. Sono solo alcuni degli spunti offerti dalle ventuno fotografie a colori che Mario Foladori propone nella mostra «Arte di consumo». Che la fotografia pubblicitaria sia anche arte è ormai risaputo ma l'autore, alla sua prima esposizione, scopre il piacere di scomporre il messaggio promozionale, utilizzare comunque la peculiarità dell'immagine e ri-

sembrano sottrarsi nel gioco continuo di linee che fuggono, di cunei che incombono, di parati che si avvicina. L'autore guarda queste immagini da angolature particolari, inquadra una mezza faccia, una testa sorridente, un seno, accanto all'angolo di un edificio, alla sagoma di un cammion, all'imbocco nero di un tunnel, e ai quarti di cielo blu intenso. Ne risultano composizioni «miste» che giocano tra realtà e finzione, tra rappresentazione e il vissuto quotidiano. Un gioco sul filo dell'ambiguità che accosta gli operai in tuta blu ritagliati dal manifesto, mentre scaricano da un furgone, ai lavoratori

dell'Atac, ritratti nella stessa foto, alla guida di un camion; chi guarda stenta a cogliere la differenza. La stampa eseguita direttamente da diapositive esalta i contrasti e i colori che sono quasi sempre carichi rosso fuoco, bianco candido, blu elettrico.
Un'attenzione che si sofferma sulle presenze umane, e sembra quasi segnalare il diritto di cittadinanza del popolo dei manifesti, che ammiccano e adescando abita strade e piazze anche quando la città si fa deserta. (La Nuova Bottega dell'immagine, via Madonna dei Monti 24. Tutti i giorni dalle 17 alle 20. Chiuso lunedì e festivi. Fino al 23 marzo).

MUSEI E GALLERIE

Musei Vaticani. Viale Vaticano (tel. 698.33.33). Ore 8.45-16, sabato 8.45-13, domenica chiuso, ma l'ultima d'ogni mese è invece aperta e l'ingresso è gratuito.
Galleria nazionale d'arte moderna. Viale delle Belle Arti 131 (tel. 80.27.51). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, lunedì chiuso.
Museo delle cere. Piazza Santi Apostoli n. 67 (tel. 67.96.482). Ore 9-21, ingresso lire 4.000.
Galleria Corralini. Via della Lungara 10 (tel. 65.42.323). Ore 9-14, domenica 9-13. Ingresso lire 3.000, gratis under 18 e anziani.
Museo napoletano. Via Zanardelli 1 (tel. 65.40.286). Ore 9-13.30, domenica 9-12.30, giovedì anche 17-20, lunedì chiuso. Ingresso lire 2.500.

VITA DI PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA
Sezione Torre Spaccata. Ore 18-19 marzo '91. Venticennale della sezione di Torre Spaccata con P. Galotti De Biase.
Sezione Parioli. Ore 19 «Presentazione del Pds» con M. Bruni.
Sezione Poste/telegrafici. C/o circolo culturale Garbatella, ore 16 «Presentazione del Pds» con C. Leoni.
Sezione S. Paolo. Ore 18 «Presentazione del Pds» con W. Veltroni.
Avviso. Le seguenti sezioni devono ritirare presso la Federazione romana del Pds (viale Fossati) al più presto la lettera di Occhetto agli iscritti: Assicuratori, Banca Centrale, Borghesiana, Balduina, Campo Marzio, Cinquina, Cnr, Casalotti, Castelverde, Corcolle, Coordinamento pulizia, Colle Portuense, Cesano, Castelgibbio, Due Leoni, Donna Olimpia, Fidene, Gruppo Selenia, Informazione, La Storia, Montesacro, Osteria Nuova, Ottavia Cervi, Porta Maggiore, PT, Poligrafico, Ripa Grande, RM/7, RM/11, RM/2, RM/3, Subaugusta, Sacco Pastore, Settebagni, Sip, Tassisti, Tuscolano, Valle Aurelia, Vigna Mangani.

PICCOLA CRONACA

Lutto. La tragica fatalità ha confermato nella morte l'unione dei suoi genitori, Cleli e Giuliana Bertozzi. A Donatella un abbraccio smarrito e commosso. Rosella e tutta la redazione dell'Unità.
Lutto. È morto Enrico Terribili. I funerali si svolgeranno domani, ore 10, chiesa di S. Gaspare del Bufalo (fermata metro Arco del Travertino). Alla moglie e al figlio le sincere condoglianze dei compagni della Sezione Pds Appio Nuovo e dell'Unità.